

Una nuova partenza per la Grecia. L'Europa si è rialzata dalle ceneri della Seconda guerra mondiale grazie alla lungimiranza di statisti: è di loro che ora c'è bisogno, e di un ritorno all'arte di governare

La soluzione sta in un approccio etico alla crisi

di Jeffrey Sachs

La crisi del debito sovrano, come quella in Grecia, può essere risolta solo tramite l'attuazione di misure forti sia da parte del debitore che del creditore. Il debitore ha bisogno di ricominciare daccapo tramite una svalutazione del debito; il creditore deve trovare un modo per garantire la svalutazione senza assumere un comportamento sbagliato. Affinché venga siglato un accordo, è necessario soddisfare le necessità di entrambe le parti. Pertanto, riforme serie e una profonda cancellazione del debito devono procedere di pari passo. È per tale ragione che la Grecia e la Germania, il suo maggiore creditore, hanno bisogno di un nuovo modus vivendi per riprendere le negoziazioni.

Per cominciare, il governo greco deve essere chiaro in merito al bisogno di urgenti riforme economiche. E la Germania deve riconoscere l'enormità del collasso della Grecia. Quando si è trovata in condizioni simili all'inizio degli anni '30, i suoi creditori non sono intervenuti e la conseguente instabilità ha permesso l'ascesa di Adolf Hitler. Dopo la Seconda guerra mondiale, tuttavia, il debito della Germania è stato ri-

dotto, permettendo così la ricostruzione. Forti di questa esperienza, si dovrebbe comprendere l'importanza di tagliare il debito di un Paese quando il suo peso diventa insostenibile.

Il motivo per garantire a un Paese una nuova partenza dal punto di vista finanziario è sia economico che morale. Ciò è difficile da capire per molti banchieri, dal momento che tale settore non guarda la moralità, ma solo i profitti. Anche i politici tendono a calibrare le loro bucce moralis sulla incessante caccia di voti. Trovare soluzioni efficaci e morali richiede una genuina arte di governare – qualcosa che è stata anche troppo rara durante la crisi dell'euro.

Alexis Tsipras e Angela Merkel ora hanno l'opportunità di agire da statisti europei. I costi economici della crisi sono stati catastrofici per la Grecia e rappresentano una grave minaccia per l'Europa. L'interruzione delle negoziazioni la scorsa settimana ha provocato il panico tra le banche, paralizzando l'economia greca e lasciando gli istituti sull'orlo dell'insolvenza.

Se Tsipras e la Merkel si incontrassero da meri politici, i risultati sarebbero catastrofici. Le banche della Grecia sarebbero spinte sull'orlo del fallimento, rendendo insostenibili i costi per salvare il Paese e l'Eurozona.

Se i due leader si incontrassero da statisti, tuttavia, salverebbero la Grecia, l'Eurozona e l'incerto spirito europeo. Con la promessa di una profonda cancellazione del debito per la Grecia e un riavvicinamento tra Grecia e Germania, la fiducia economica tornerà. I depositi confluiranno nelle banche greche. L'economia tornerà a vivere.

Tsipras deve assicurare alla Merkel che la Grecia vivrà con i suoi mezzi, non come un malato cronico. Per garantire un tale risultato, dovrebbero essere previste la cancellazione del debito e riforme strutturali nel tempo, in base a un piano concordato, con ciascuna parte che rispetta i suoi impegni, purché lo faccia anche l'altra. Fortunatamente la Grecia è un Paese formato da talenti eccezionali, capace di costruire nuovi settori competitivi da zero, se ne ha la possibilità.

La Merkel deve ora assumere una posizione opposta a quella che ha assunto il suo ministro delle finanze. Schäuble è senza dubbio una delle figure politiche eminenti, ma la sua strategia per il salvataggio dell'Eurozona, spingendo la Grecia fuori, è stato fuorviato. La Merkel deve ora intervenire per salvare la Grecia come parte dell'Eurozona – e ciò implica ridurre il debito del Paese.

Arrivare al punto opposto creerebbe una divisione irreversibile tra ricchi e poveri d'Europa e tra potenti e deboli.

Alcuni – in particolare, i sempre cinici banchieri – sostengono che è troppo tardi per salvare l'Europa. Non lo è. In Europa, molti cittadini e leader influenti vedono ancora il mercato come limitato da considerazioni morali, come il bisogno di alleviare la sofferenza economica. Si tratta di un asset inestimabile. Ciò rende possibile per la Merkel offrire alla Grecia una nuova occasione per ricominciare, perché è la cosa giusta da fare e perché coincide con la stessa esperienza e storia della Germania.

L'idea di un approccio etico alla crisi greca potrebbe suonare assurda ai lettori della stampa finanziaria e molti politici la considereranno senza dubbio naïf. Tuttavia la maggior parte dei cittadini europei potrebbe considerarla una soluzione ragionevole. L'Europa si è rialzata dalle ceneri della Seconda guerra mondiale grazie alla lungimiranza di statisti; ora è stata portata sull'orlo del collasso dalle vanità di tutti i giorni, dalla corruzione e dal cinismo di bancherie politici. È ora che ritorni l'arte di governare – per il bene delle generazioni attuali e future in Europa e nel mondo.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.